

MOZIONE OK DEL SENATO

Stretta del governo sui manager delle banche

■ Interdizione perpetua per i manager delle banche responsabili, revisione delle sanzioni, posticipo del termine previsto per il «ristoro» dei risparmiatori ingannati quando investivano nel settore bancario.

Sono i punti forti della mozione proposta dal governo e votata ieri al Senato con 196 sì e la firma dai presidenti di tutti i gruppi parlamentari: un documento unitario di sintesi, illustrato dal sottosegretario al Tesoro Pier Paolo Barretta, che ha raccolto praticamente l'unanimità e propone una svolta nella disciplina del settore bancario. Svolta che al momento rimane però sulla carta: perché la materia bancaria è ad altissima sensibilità politica, la campagna elettorale è iniziata e la legislatura quasi agli sgoccioli (scade in primavera). E perché alcune delle disposizioni auspiccate dalla mozione (strumento d'indirizzo politico che non vincola il governo), a partire dal «ristoro», richiederebbero un confronto con l'Europa dagli esiti tutti da verificare.

Il voto arriva alla vigilia dall'insediamento della Commissione d'inchiesta per le banche, che domani voterà il suo presidente: dato finora in vantaggio l'ex presidente della Camera Pier Ferdi-

nando Casini, nelle ultime ore è spuntato il nome di Bruno Tabacchi, parlamentare di lungo corso e già presidente della Commissione Attività produttive della Camera.

Dibattuta da almeno due anni per fare chiarezza su dissesti bancari e responsabilità della Vigilanza - un sistema bancario definito sano fino a pochi anni fa si è ritrovato con svalutazioni nel 2016 per 26,8 miliardi per le prime dieci banche, la necessità di uno «scudo» pubblico da 20 miliardi e la nazionalizzazione del Montepaschi.

Diversi i provvedimenti suggeriti nella mozione votata ieri. Per manager e dirigenti si suggeriscono «adeguate misure» affinché «sia resa più agevole la facoltà di attivare le pene accessorie, con particolare riferimento all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dall'esercizio delle professioni, dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero a stabilire l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione». Si parla di una «ricognizione del complesso delle norme sanzionatorie» e dell'attuazione delle «misure per la promozione e l'effettiva diffusione dell'educazione finanziaria», nonché di iniziative per la corretta applicazione «delle regole finaliz-

zate ad impedire il collocamento degli strumenti finanziari più rischiosi presso clienti al dettaglio non in grado di comprenderne l'effettivo rischio, e al contempo a rafforzare le sanzioni per il mancato rispetto di tali regole».

Più tempo per i rimborsi. Ma sempre «nell'ambito di quanto previsto dalle procedure europee». E proprio all'Europa, intanto, si è rivolto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan: «La ricapitalizzazione di Monte dei Paschi ha mostrato che c'è da migliorare il rapporto fra Bce e Ue. E' stato necessario ritardare la soluzione, per chiarire il quadro legale. Una migliore chiarezza è sicuramente una chiave di successo». ♦

26,8

LE SVALUTAZIONI

nel sistema bancario relative al 2016. Riguardano i primi dieci istituti di credito

